

Comunicato Stampa

‘Prevenire e comprendere l’individuo a rischio suicidio’. Se ne parla domani, martedì 5 maggio, presso l’Aula Magna dell’Asl di via del Terminillo. Interverranno il filosofo Galzigna, lo psichiatra Pompili e lo psicologo De Risio

Il suicidio è un fenomeno complesso, legato ad innumerevoli fattori, ma possibile da prevenire. Nel corso della pratica clinica, a psicologi e psicoterapeuti capita di doversi confrontare con questo tipo di disagio, con persone a rischio e con le loro famiglie. È importante, in questi casi, che i clinici siano preparati ad affrontare questa evenienza. L’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) considera il suicidio come un problema complesso non ascrivibile ad una sola causa o ad un unico motivo. Questo fenomeno sembra piuttosto derivare da un insieme di fattori biologici, genetici, psicologici, sociali, culturali ed ambientali. Il suicidio, nell’ambito della salute pubblica, è un grave problema che potrebbe essere in gran parte prevenuto. Il coinvolgimento degli operatori sanitari e dei cittadini è fondamentale. L’iniziativa della Direzione Aziendale dell’Asl di Rieti dal titolo: **"Prevenire e comprendere l'individuo a rischio di suicidio"**, organizzata dal Dipartimento di Salute Mentale diretto dalla dottoressa Gabriella Nobili, va proprio in questa direzione. L'evento si svolgerà domani, martedì 5 maggio, presso l’Aula Magna della Direzione Aziendale di via del Terminillo. Operatori della salute mentale e operatori penitenziari saranno chiamati a confrontarsi su una tematica, quella del suicidio dentro e fuori le carceri, per riflettere su un tragico fenomeno che riempie le pagine dei quotidiani, anche locali, ed affligge la vita di coloro che compiono o pensano al suicidio come rimedio estremo “al dolore mentale”. Responsabili scientifici dell'evento, la dottoressa Carla Matteucci, il dottor Enrico Nicolò e la dottoressa Monica Sacco. Tra i relatori, la dottoressa Giuliana Giampieri, psicologa in servizio presso l'Unità di Medicina Penitenziaria dell'Azienda. Di rilievo, la presenza del professor **Mario Galzigna**, filosofo epistemologo, Docente di Storia della Scienza ed Epistemologia Clinica presso l'Università Cà Foscari di Venezia (tra i suoi libri: Il mondo della mente. Per un’epistemologia della cura. Rivolte del pensiero. Dopo Foucault, per riaprire il tempo); il dottor **Maurizio Pompili**, psichiatra, Direttore del Servizio per la Prevenzione del Suicidio presso l'Azienda Ospedaliera Sant'Andrea di Roma, uno dei massimi esperti di suicidologia; il dottor **Alfredo De Risio**, psicologo, Responsabile dell'Unità di Psicologia Penitenziaria presso l'Azienda Sanitaria Roma H, Professore di Psicologia Forense e Clinica Penitenziaria presso l'Università degli Studi di Chieti – Pescara che interverrà sul tema ‘Morire in carcere, morire di carcere’.

Direzione Aziendale
Ufficio del Dg Asl Laura Figorilli